

RAVENNA FESTIVAL

MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI MUSICA

**OTTAVIO E ROSITA
MISSONI**

LE SIRENE



*La Deco Industrie
è lieta di augurarvi
una magnifica serata.*

Il contributo ad iniziative culturali, come il Ravenna Festival, ribadisce la nostra filosofia aziendale basata sulla valorizzazione delle risorse umane, del territorio e della qualità della vita.

Valori che hanno consentito di affermare sul mercato due realtà industriali di grande dimensione e affidabilità come **DECO** e **COFAR**.

DECO
INDUSTRIE spa
BENI DI LARGO CONSUMO

Palazzo Mauro de André
Lunedì 26 giugno 1995 ore 21

Ottavio e Rosita Missoni

Le Sirene

Il look Missoni

Vestirsi di sabbia del Sahara, dei fiori di zucchero di una torta viennese, di miniature persiane, di carte da gioco, oppure con i mosaici di Ravenna, con le piastrelle di San Marco, con le farfalle, le cartoline, gli orologi, i giocattoli vittoriani? La visualità della moda Missoni – simboli, colori, materie, forme – parte così integrante di uno stile unico, è stata per me, nel corso della mia carriera, uno degli stimoli più significativi di scrittura. Se il copywriting per “Vogue”, con i testi su misura, la sintesi delle parole collegate alle immagini, sono tra le mie favorite inclinazioni... letterarie, il Missoni-writing mi ha fatto aprire gli occhi su uno speciale lato della moda: sensoriale e artigianale, poetico e tattile e in una continua evoluzione tecnologica. Eppure la mia prima emozione nello scoprire un Missoni è legata a un “pezzo” di linea molto semplice, quasi minimalista. Un “tubino” non proprio diritto, ma appena scostato dal corpo, scelto in un rack di vestiti alla Rinascente oltre trent’anni fa. Con Anna Riva eravamo alla ricerca di novità per la nostra rivista “Arianna”: quel pezzo, nello spirito del periodo, era reso estremamente moderno e inedito da una banda rigata, in colori mai visti, emozionanti. Come succede quando il violetto delle prugne Regina Claudia incontra una speciale sfumatura di ocre. Un mondo di forme e di colori! Una storia che sarebbe poi magicamente diventata una vera moda di successo.

Sull’etichetta cucita all’interno di quell’abito si leggeva “Missoni”. Chiamato l’ufficio acquisti della Rinascente e saputo che Missoni era allora a Gallarate, feci la conoscenza di Rosita, arrivata alla redazione di “Arianna” con una valigia di vestiti. Quello, per me, è stato un bellissimo appuntamento con la Moda! Nell’incontro con Rosita ci fu, infatti, subito la sensazione di dividere nello stesso modo, una smisurata passione per i vestiti, a volte, veri “coup-de-foudre”... Uno dei suoi primi colpi di fulmine, mi raccontò in seguito Rosita, era stata una giacca Chanel, a quadri, foderata a fiori: l’aveva profondamente colpita proprio perché nella sua testa c’era, da sempre, la voglia di mescolare disegni e colori. Quella scoperta era stata per

lei una specie di assenso a entrare in un terreno familiare, privilegiato, "suo". Erano i mélanges con cui lei giocava da piccola e che avrebbero costituito poi, nel suo lavoro, un gioco continuo e creativo.

L'aderenza alla moda è sempre stata fortissima, con un'enfasi calibrata nella collezione maschile, legata a un "actionwear" reale e fisico: movimenti del corpo, non-costrizione, non-enfasi. Anche se la naturalezza di un cardigan, di un pullover, di un gilet è frutto di un grande equilibrio, di un rodato autocontrollo. In un modo estremamente moderno, vi si possono trovare i parametri del vero dandismo, così come per Oscar Wilde il personale tocco dandy era il garofano verde, per Brummel i pantaloni solo beige (così come il nero per la Regina Vittoria e il rosa per Schiaparelli).

I dettagli, a volte quasi infinitesimali, ma così importanti in una collezione così specialistica, anche perché di maglia: in anni di osservazione ho seguito, passo per passo, lo spostamento delle tasche, il trasformarsi dei bordi, l'arrotondarsi di uno scollo a V, il numero dei bottoni sul pullover-polo, la fundamentalità del gilet. E la camicia-tunica, il nuovo twin-set maschile, il car-coat reversibile ecc. E una nuova attitudine nel portare, nel mescolare le cose, nata dallo stilismo intrinseco di Tai (Ottavio) Missoni.

Ogni collezione è stata, per me, come un libro aperto, legata a moti spontanei, a scoperte e viaggi, a invenzioni tecniche e a predilezioni del momento, sempre motivate dal vento della moda. In ogni collezione, in ogni abito, ci sono sempre stati dei racconti, tante voci, come in una speciale affabulazione. E un apporto collettivo del team di lavoro. Definire un colore? Un brain-storm appassionato. Descrivere un filato? La moda di Missoni ha sempre seguito, con lo stimolo dei colori e delle grafiche, una sua storia speciale. Che, partita dal concetto dell'Utile, ha reso mano a mano la maglia una materia molto più duttile e significativa di quanto non fosse mai stata considerata. Con la maglia i Missoni sono stati i primi a realizzare giacche veramente costruite e i primi, con la continua escalation e il perfezionamento delle lane cotte, a fare dei veri tweed "irlandesi" (come li avrebbe voluti Chanel...), perfetti per le nuove giacche-



Ottavio e Rosita Missoni

camicia maschili e femminili. Con la maglia i Missoni hanno fatto nelle collezioni femminili pantagonellini, knickerbockers da golf, fuseaux e pantaloni da pigiama stile Biarritz, ma anche "poufs" e crinoline, mantelline stile Worth e futuribili abiti-capsula; e di maglia, anche la "pelliccia", modernissima alternativa alla pelliccia vera, precedendo dunque un trend di nonfourrure lanciato per l'inverno 1994-'95, soprattutto in Francia. Il mood della moda Missoni ha toccato, con la maglia, molti trend legati ai diversi periodi, dalle minigonne e dalle "zampe d'elefante" degli anni Sessanta e Settanta alle linee che hanno segnato la moda sino agli anni Novanta. Nel corso delle collezioni ci sono tuttavia sempre state alcune costanti: il filone folk mitteleuropeo, ad esempio, è una di queste componenti naturali. Di altri folk, di altre etnie ritroveremo tracce costanti sia nella scansione dei fregi, delle decorazioni, delle geometrie, che nelle forme di alcuni indumenti, ad esempio rievocative del kamis o parasia del Nord Africa, del cheongsam cinese, delle linee del kimono, degli abiti delle contadine di Samarcanda... Trasposizioni e suggestioni sono state parte integrante di un altro filone costante, quello artistico-letterario, con molte affinità al mondo degli artisti e vere simbiosi con lo spirito del Bloomsbury Set, da Vanessa Bell a Duncan Grant. Così... Missoni! Che, in un contesto artistico, hanno assunto e tradotto in maglia, molte correnti artistiche: da Delaunay a Léger, da Dufy a Matisse... Vestire Missoni è dunque in realtà portarsi addosso dei Pezzi Unici che riflettono infinite sensazioni del loro mondo intellettuale; insieme a immagini che sono una filiazione quasi diretta dalla natura.

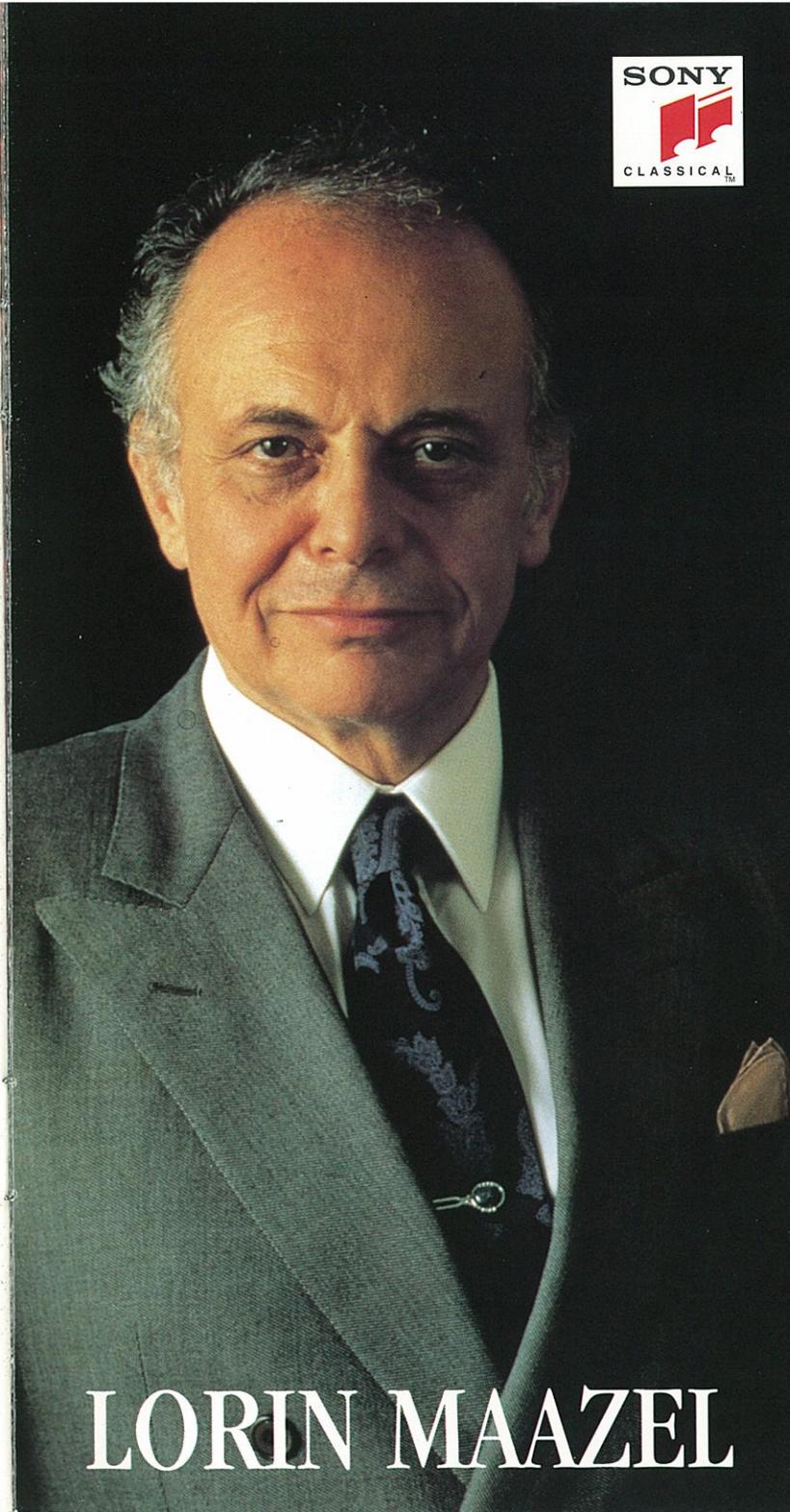
Anna Piaggi
(da "Missonologia")

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo

L'edizione 1995 di
Ravenna Festival
viene realizzata grazie a

AGIP spa
Banco S. Geminiano e S. Prospero
Alma Petroli
Ambiente spa
Assicurazioni Generali
Banco S. Geminiano e S. Prospero
Barilla spa
Bulgari spa
Carimonte Banca spa
Cassa di Risparmio di Ravenna spa
CMC Ravenna
Credito Romagnolo
Deco Industrie spa
ESP Shopping Center
EVC Italia
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Gruppo Fininvest
Industriali di Faenza
ITER
Lega Cooperative Ravenna
Lonza spa
Parmacotto spa
Sapir spa
SHR Gruppo Sarema
Video on Line

Si ringrazia Ravenna Teatro per la preziosa collaborazione



LORIN MAAZEL

EMI
CLASSICS

RICCARDO MUTI

dirige

NABUCCO



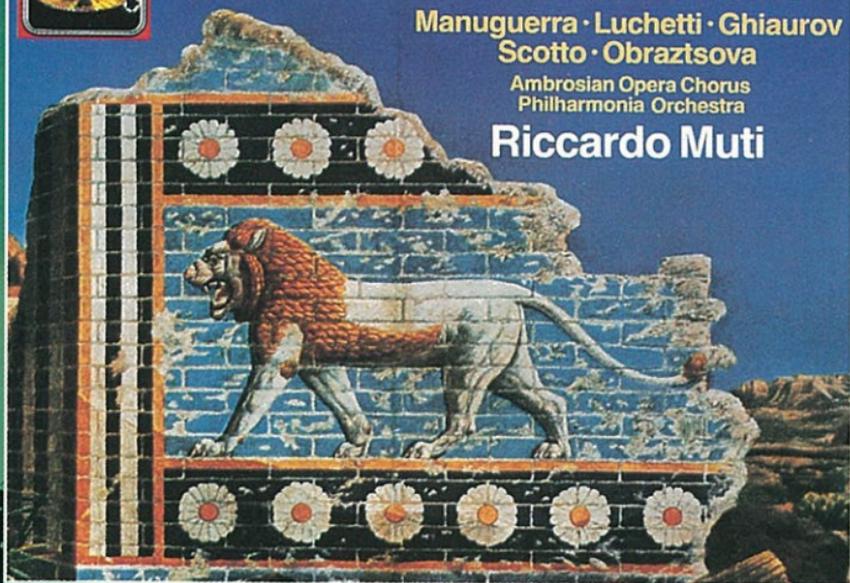
VERDI

NABUCCO

Manuguerra · Luchetti · Ghiaurov
Scotto · Obraztsova

Ambrosian Opera Chorus
Philharmonia Orchestra

Riccardo Muti



2 CD - CDS 7474888

NOVITA' IN PUBBLICAZIONE



NORMA

RICCARDO MUTI

ORCHESTRA E CORO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
EAGLEN - LA SCOLA - MEI - KAVRAKOS

EMI
CLASSICS



TESTI E IL DOCUMENTO

MOZART

La clemenza di Tito

Gösta Winbergh · Carol Vaness
Christine Barbaux · Delores Ziegler

Martinus Seneo · László Polgár
Wiener Philharmoniker

RICCARDO MUTI

EMI
CLASSICS

NORMA
3 CD - CDS 5554712
Pubbl: Luglio 1995

LA CLEMENZA DI TITO
2 CD - CDS 5554892
Pubbl: Settembre 1995